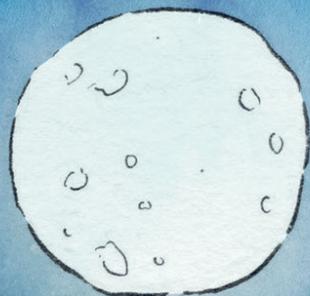
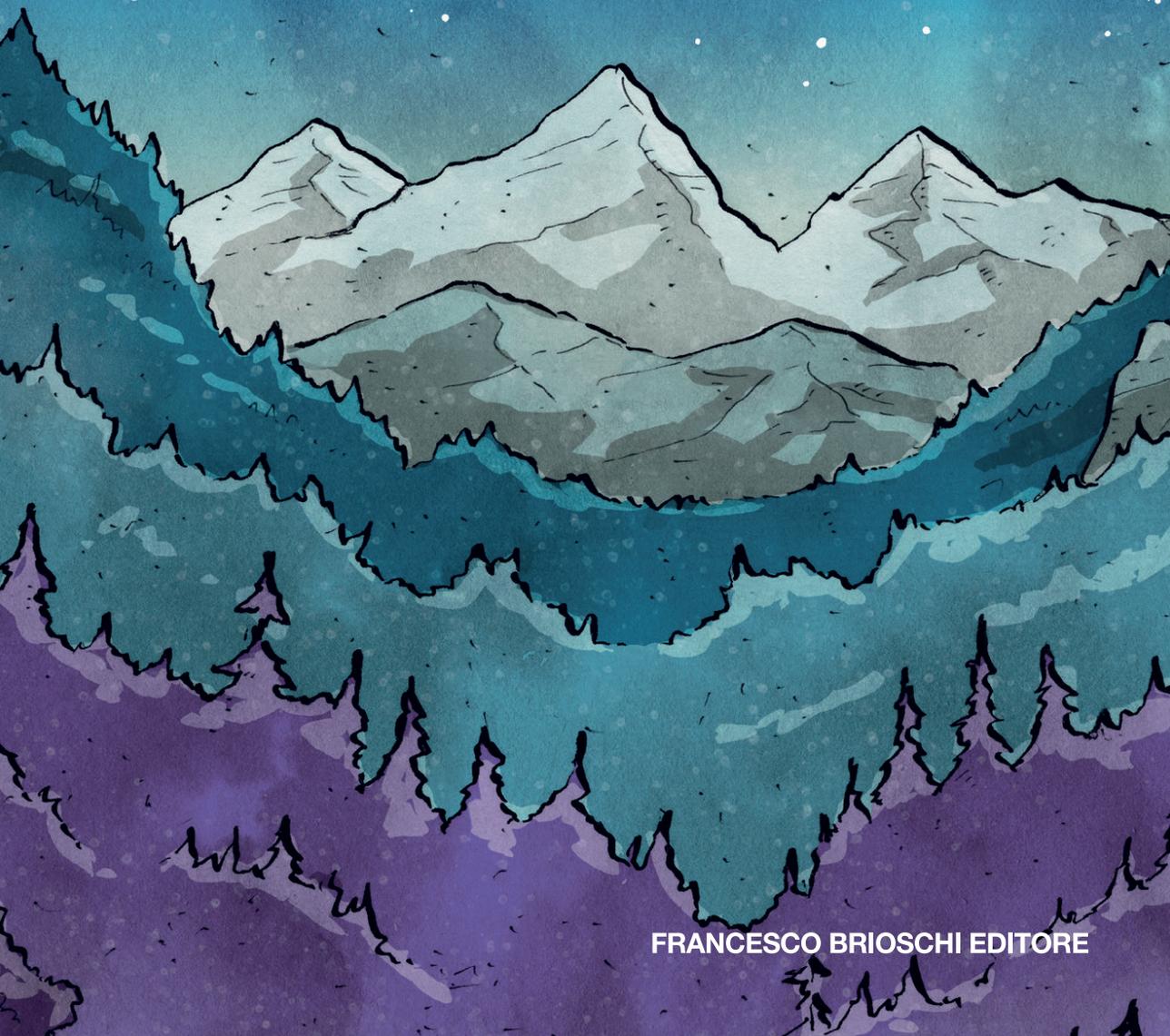


NUMERO 12 | SETTEMBRE-DICEMBRE '23

KITEŽ



La rivista di Francesco Brioschi Editore & Valentina Edizioni



FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

SETTEMBRE-DICEMBRE 2023

INDICE

- | | |
|---|--|
| 3.
Editoriale | 15.
Che cos'è l'amore,
Minimoni? |
| 4.
Desiderando la vicina
del quinto piano | 18.
La so! |
| 5.
L'iran contemporaneo | 20.
Dieci cani |
| 6.
Cento anni
di letteratura persiana | 22.
Rufus e il cappottino rosso |
| 8.
Il pranzo della regina | 26.
Via del Natale n°25 /
Come la neve |
| 9.
È tornata la regina Cristina | 28.
In fuga con la flebo |
| 10.
L'altro Manzoni | 30.
Creare un mondo
e riempirlo di vita |
| 11.
Adesso sono
un luogo sacro | 32.
Odo |
| 13.
Ciao, sono acqua | 36.
Big nate |
| 14.
Ralfy e il misterioso
rosicchiatore di libri | 38.
Bottom School |

Editore

Francesco Brioschi

Cofondatrice

Valentina Brioschi

Direzione

Margit Wiesmann

Redazione

Federica Orsolini

Andrea Ceccarelli

Chiara Omboni

Vittoria Rosenthal Manetti

Ufficio stampa e social

Alessandro Buscaglia

Silvia Pavesi

Amministrazione

Francesca Roselli

Francesco Brioschi Editore

Via Santa Valeria 3

20123 Milano

Tel 02 86915570

info@brioschieditore.it

www.brioschieditore.it

www.valentinaedizioni.it

Progetto grafico di Kitež

Alessandro Buscaglia

Redazione di Kitež

Alessandro Buscaglia

Ilaria Fassati

Care lettrici, cari lettori,

Benvenuti nel nuovo numero di *Kitež*, ormai alla sua dodicesima uscita.

In questi mesi conclusivi del 2023 abbiamo deciso di portarvi indietro nel tempo. Vi accompagneremo nella Milano dell'Ottocento insieme a Gianni Rizzoni, che nella sua biografia *L'altro Manzoni* racconta gli aspetti meno conosciuti di un autore sovrastato dalla fama e dal peso della tradizione. Con Laura Brezzi Caponetti vi portiamo invece nel Piemonte del Seicento; la regina Cristina è in arrivo alla corte del Duca Carlo di Gonzaga. Riuscirà il cuoco ducale, l'abile Bartolomeo Stefani, a organizzare nel mezzo di una guerra un banchetto sontuoso? Lo scopriremo ne *Il pranzo della regina*.

Passando a Valentina Edizioni, questi mesi vedranno l'arrivo di tantissime novità. Dal nuovo albo di Rocio Bonilla *Che cos'è l'amore, Minimoni?* Ai seguiti delle collane *Rufus*, *La so!* e *Ralfy*. Completamente nuova è invece la serie di Odo. Dopo il successo su Rai YoYo, le avventure del piccolo gufetto e dei suoi amici del Forest Camp arrivano in libreria con due albi illustrati. Per quanto riguarda i nostri fumetti, è in arrivo la collana *Big Nate*, un serie di fumetti su un ragazzino sempre in mezzo ai guai e tornano le nuove avventure degli studenti della *Bottom School*.

Come sempre, buone letture.


DESIDERANDO LA VICINA DEL QUINTO PIANO

di **Habib Selmi** / traduzione dall'arabo di **Elisabetta Bartuli**

FINALISTA DELL'INTERNATIONAL PRIZE FOR ARABIC FICTION 2021

Kamal Achour, il narratore di questo romanzo, è un uomo molto orgoglioso della sua ascesa sociale. Di origini tunisine, è emigrato a Parigi dove trascorre una soddisfacente vita borghese insieme a sua moglie francese, Brigitte, insegnando matematica all'università e vivendo in un contesto multietnico della città.

Nel suo stesso palazzo, al quinto piano, vive Zohra. Sposata con un uomo inquieto, con il quale ha avuto un figlio, lavora occasionalmente come donna delle pulizie per far quadrare i conti familiari.

Nonostante le differenze anagrafiche e sociali, lei e Kamal hanno una cosa che li accomuna: le origini tunisine. Kamal è inizialmente freddo nei suoi confronti, ma proprio queste origini comuni fanno nascere tra i due un rapporto che, inizialmente innocente, si trasforma giorno dopo giorno in un gioco di seduzione sempre più intenso e coinvolgente, basato sull'ambivalenza del rapporto tra i due personaggi, che appaiono a volte inaccessibili e a volte pronti a manifestare a pieno i loro sentimenti. Il romanzo non è soltanto il racconto della nascita di un amore clandestino tra condomini, accompagnato da fugaci incontri segreti, scambi di gesti equivoci e comportamenti ambigui, che Habib Selmi tiene in equilibrio sul filo della suspense che si dipana per tutto il libro. Per l'autore è anche l'occasione di costruire un ponte tra la Francia e la Tunisia, attraverso le diverse vicende di due immigrati. Kamal, soddisfatto della vita che si è costruito negli anni, e Zohra, che ha ancora nel cuore le campagne della Tunisia nelle quali un giorno vorrebbe ritornare.

Selmi attraverso i suoi personaggi raccontati con delicatezza, ma anche con contraddittorietà, tratta quelli che sono i due volti dell'immigrazione. L'ambiguità tra le spinte all'integrazione e la voglia di ritorno alle origini, il desiderio di ascesa sociale che spesso si infrange sulla marginalità a cui sono costretti gli stranieri, raccontando con maestria la complessità delle relazioni umane.



isbn

9791280045072

pagine

224

formato

15x21

confezione

brossura con alette

uscita

nov '23

prezzo

18 euro

Habib Selmi

È nato in Tunisia nel 1951. Dopo gli studi universitari si trasferisce nel 1985 a Parigi, dove insegna arabo al liceo. È una delle voci di riferimento nel panorama della narrativa araba contemporanea. In Italia è conosciuto per *Gli odori di Marie Claire* (Mesogea) e *Le donne di al-Basatin* (Atmosphere Libri).

L'IRAN CONTEMPORANEO

a cura di **Carlo G. Cereti**

UN ITINERARIO TRA STORIA, POLITICA E SOCIETÀ

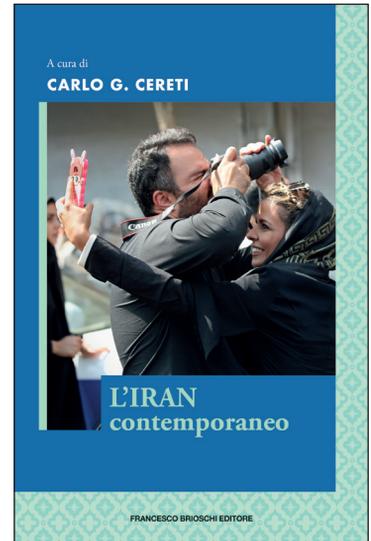
La Repubblica Islamica dell'Iran è nata per mano dell'ayatollah Khomeyni al termine della rivoluzione del 1979, che portò alla caduta del traballante regno dello shah Reza Pahlavi. Da quel momento il nuovo regime è sopravvissuto alla violenta contrapposizione con gli Stati Uniti iniziata con la crisi degli ostaggi del 1979, a un conflitto quasi decennale con il confinante Iraq e al confronto per la supremazia regionale con l'Arabia Saudita.

Eppure sono forse le manifestazioni di piazza che hanno attraversato il paese in questo ultimo anno ad aver dato il via a uno dei periodi più difficili della storia recente del paese. Donne, giovani e intellettuali si sono messi alla testa di un movimento popolare che pretende cambiamenti profondi nella società iraniana, trovando consensi nella grande fetta di popolazione ormai disaffezionata nei confronti del sistema politico in vigore e mantenendo una grande intensità nonostante le repressioni violente del governo.

In questo volume, curato da Carlo Cereti, si affiancano i contributi di alcuni dei più importanti esperti di Iran in attività con le testimonianze dirette di chi vive quella realtà dall'interno: artisti, imprenditori e giornalisti. Grazie ai loro interventi si ripercorrono la storia e le contraddizioni recenti di un paese dalla cultura millenaria.

Abbiamo deciso di raccontarlo tramite una raccolta di saggi accompagnati da fotografie, cartine geografiche e spunti di approfondimento, ricostruendo gli eventi storici che hanno dato forma e identità all'Iran dalla rivoluzione a oggi, analizzando le sue istituzioni e le dinamiche che ne condizionano la politica interna e quella estera, ma anche gli sviluppi culturali e artistici che stanno vivacizzando la società iraniana.

L'obiettivo è la creazione di una sintesi di prospettive originali, lontane dal semplice giudizio dei fatti, per aiutare i lettori a comprendere gli avvenimenti odierni e a immaginare i possibili scenari futuri.



isbn

9791280045591

pagine

256

formato

15x23

confezione

brossura con illustrazioni a colori

uscita

ago '23

prezzo

28 euro

Carlo G. Cereti

Professore di Filologia, Religioni e Storia dell'Iran presso La Sapienza, dove è delegato della rettrice per la cooperazione internazionale e presidente del corso in Cultural Heritage in the Near and Middle East, and in Africa. Dal 2009 al 2017 è stato consigliere culturale presso l'Ambasciata d'Italia a Tehran.

CENTO ANNI di letteratura persiana

di **Faezeh Mardani**

anteprima de *L'Iran contemporaneo*

Sul finire dell'Ottocento, la monarchia assoluta che aveva governato l'Iran per più di duemila anni vive l'ultima fase del suo declino. I due secoli precedenti erano stati caratterizzati da invasioni e guerre, dall'assenza di un potere centrale forte, dall'incapacità e dalla corruzione dei regnanti, dall'indolenza della classe religiosa alleata del potere, dallo spreco delle risorse e dalle pessime condizioni economiche del popolo nonché dall'ingerenza e dalla pressione delle mire espansionistiche delle potenze straniere come la Russia e l'Inghilterra. Altri processi, considerati i primi bagliori della cosiddetta "modernità", affiancavano il rapido crollo delle consumate strutture politico-sociali: l'avvento della stampa, l'eco dei principi fondanti della rivoluzione francese che giungeva attraverso la presenza di ambasciatori e orientalisti o tramite i primi viaggi in Europa degli studenti dell'alta borghesia, la fortuna della traduzione della letteratura europea. Inoltre, la nascita della prima scuola tecnica basata sul modello europeo Dār al-fonun, le nuove idee religiose e sociali del movimento Babi-Bahai, il riflesso dei fermenti culturali europei e il risveglio di intellettuali, poeti e scrittori, diedero vita ai primi fervori del moto costituzionalista contro il potere assoluto dei sovrani della dinastia Qajar.

In questo particolare contesto, la letteratura, sostenendo la corrente costituzionalista, ritrova la sua antica e nobile missione, quella

di riscrivere e dare voce alla realtà storica, di inglobare e tramandare per secoli il sapere e la conoscenza, di nutrire i sentimenti religiosi, di consigliare, risvegliare, ammonire, commuovere e scuotere le coscienze. Secondo una secolare tradizione, la poesia, così ricca di assonanze, rime e ritmi, è sempre stata recitata, cantata e tramandata oralmente di generazione in generazione formando una narrazione parallela, intimamente percepita, sia a livello naturale che soprannaturale. Il popolo persiano, seppur per la maggior parte analfabeta, ha infatti sempre conosciuto e apprezzato le opere dei grandi pensatori, luminari, filosofi e poeti, quali Ferdowsi (c. 940-1025 c.), Hafez (1319-1390), Sa'di (1210-1291), Rumi (1207-1273), Khayyam (m. 1126 c.), Attar (1136-1230) e molti altri.

I poeti costituzionalisti, in quel momento in prima linea, cantavano liriche appassionate sulla libertà, l'uguaglianza e la giustizia facendosi portavoce della protesta e propugnando nuovi ideali. Fu così che, nel 1906, uno degli ultimi regnanti della dinastia Qajar, Mozafar al-Din Shah (1853-1907), firmò la Carta costituzionale.

Nei primi due decenni del Novecento, durante il rapido avvicinarsi dei cambiamenti a livello politico e sociale, la letteratura persiana sviluppa la sua lenta e sofferta metamorfosi in un clima di accesi dibattiti, tra i difensori del vecchio e i sostenitori del nuovo orizzonte artistico-letterario. L'esigenza del rinnovamento tematico e linguistico-formale è percepita in tutti gli ambienti letterari; resta però il grande dilemma della sorte destinata alla secolare eredità della poesia classica e della sua retorica. I temi sociali, introdotti dai poeti costituzionalisti, mettono infatti in discussione la flessibilità e l'adattabilità di una metrica quantitativa rigida e di una prosodia intoccabile rispetto alle esigenze espressive contemporanee. Le trasformazioni etico-morali nella vita privata e l'emancipazione delle relazioni nella sfera affettiva pongono così in seria difficoltà la poesia lirica, portata all'estrema astrazione dalla realtà. Il Verismo e il Realismo, entrati nella letteratura persiana attraverso le

traduzioni delle grandi opere letterarie europee, influenzano i gusti e le pretese di chi si avvicina alla letteratura. La necessità di farvi confluire concetti nuovi è perciò impellente e giustificata; tuttavia il cambiamento formale del registro linguistico troverà ostacoli apparentemente insormontabili. In tale scenario, i modernisti prendono in considerazione le grandi metamorfosi della vita individuale e collettiva e, al contempo, ammirano i percorsi sperimentali della letteratura europea, arrivando a considerare ormai prive di efficacia comunicativa le definizioni tradizionali dei testi letterari in stile classico. I tradizionalisti, all'opposto, affermano che i criteri prosodici delle lettere classiche e la loro millenaria, rigida conformazione strutturale possono continuare a funzionare accogliendo le esigenze dell'innovazione tematica del xx secolo.

Ecco dunque arrivare il momento in cui, dallo scontro tra gli sguardi abbagliati dall'Occidente e i cuori ancorati al passato, nasce una nuova creatura capace di rispondere ai bisogni più profondi dell'attualità.

Nel 1921 il giovane Nima Yushij (1895-1959) pubblica un poema dal titolo Afsāna (La fiaba). Quest'opera, grazie al suo approccio tematico e stilistico, sarà considerata la pietra miliare e il punto di svolta per la scrittura poetica persiana, così come il suo autore il "padre" della Poesia

nuova (She'r-e nou). Il poeta, ispirato da un criterio di cambiamento graduale, che non rinnega la musicalità della versificazione classica e non accoglie una sterile riproduzione degli esperimenti linguistici occidentali, propone una terza via: una lirica generata dalle nuove esigenze tematiche rispondente all'urgenza del rinnovamento formale. Un nuovo concetto del poetare in cui i criteri di valutazione sono l'armonia tra il tema e la struttura linguistica.

Nei primi due decenni del Novecento la letteratura persiana sviluppa la sua lenta e sofferta metamorfosi in un clima di accesi dibattiti, tra i difensori del vecchio e i sostenitori del nuovo orizzonte.

La sua proposta, corroborata dagli esempi delle sue poesie, elimina la rima prestabilita e la metrica quantitativa tradizionale a favore di una musicalità interna e invisibile distribuita tra i versi, in accordo con il pensiero e l'emozione da trasmettere. Secondo Nima Yushij, il ritmo poetico nasce da un'accurata scelta sintattica e dall'appropriato accostamento di immagini poetiche, similitudini, allusioni, metafore e dalla sonorità armonica nel suo insieme. In tale costruzione, la forma linguistica e la musicalità interna delle parole aderiscono in modo simmetrico al pensiero poetico. Il poeta considera

l'armonia il principio focale della composizione, per cui non è più necessario – seguendo le rigide formule metriche – ingabbiare il concetto in una struttura linguistica prestabilita; al contrario, qui il ritmo e la poeticità del linguaggio seguono le più spontanee esigenze del tema dominante.

Nima Yushij, oltre a essere il primo autore della grande rivoluzione poetica del suo tempo, è considerato il principale teorico di un nuovo lirismo. Gli innumerevoli testi

esplicativi e concettuali da lui scritti e pubblicati hanno posto le fondamenta della rigenerata poetica novecentesca iraniana. Una poesia orientata a essere lo specchio della realtà storica e, al tempo stesso, il riflesso del mondo interiore degli individui, immersi in quel processo di metamorfosi identitaria dell'uomo moderno che va al di là dei confini geografici. Nima Yushij inserisce nella visione poetica e nella sua veste linguistica e strutturale l'indispensabile elemento dell'universalità, aprendo la strada a una scrittura in grado di entrare in relazione con altre realtà idiomatiche e culturali.

IL PRANZO DELLA REGINA

di **Laura Brezzi Caponetti**

ROMANZO STORICO-GASTRONOMICO SU AMORI, MISTERI E VELENI

Casale Monferrato, 19 ottobre 1656. Alla corte di Carlo II di Gonzaga-Nevers, duca di Mantova e del Monferrato, arriva una notizia inaspettata: Cristina di Svezia, la regina senza regno, nel suo viaggio verso Roma ha fatto tappa a Torino e dalla capitale sabauda intende dirigersi verso Casale dove si aspetta di ricevere l'ospitalità del duca. C'è solo una persona in grado di salvare il buon nome della corte e di organizzare, nel mezzo di una guerra che sta insanguinando il Piemonte, un banchetto degno di una regina: lo scalco e capo cuoco del duca, l'ingegnoso Bartolomeo Stefani.

Per giorni lo chef ducale e la sua brigata disossano teste di vitello, farciscono fagiani, preparano torte di mele, friggono zucchette tenere, fanno torte di pelle di cappone, polentine di riso profumate di cannella e spezie, biscottini di marzapane e navicelle di pasta di mandorle per le trentaquattro portate destinate al pranzo della Regina. Attorno a loro si svolgono le frenetiche vicende di una corte in subbuglio e dei suoi cortigiani: gesuiti intriganti, messaggeri innamorati, conti e marchesi litigiosi.

Lo Stefani non si perde mai d'animo, sostenuto dai suoi assistenti e soprattutto da sua figlia Artemisia, cresciuta tra caldari e pignatte che in quell'ottobre troverà la giusta soddisfazione alle sue capacità, e non solo... Bartolomeo e la sua brigata seguiranno le ricette che lo Stefani sta scrivendo in quei giorni su *L'arte di ben cucinare* che verrà dato alle stampe pochi anni dopo. Attorno al Castello e alla sua cucina vive la città di Casale, il suo mercato, le barche sul Po, le serate al Casinò dei Nobili, le osterie con le zuppe calde e il vino nuovo.

Attorno al Gonzaga donne affascinanti, lettere in arrivo dalla Francia, il mistero di una scomparsa, forse un sicario.

Attorno a Bartolomeo i fasti della cucina del Seicento, pur contenuti nella dimensione più "domestica" del castello di Casale, piccola e nobile capitale senza reggia, e l'eco di Mantova, meravigliosa vera capitale dei Gonzaga.



isbn

9791255660019

pagine

368

formato

15x21

confezione

brossura con alette

uscita

ott '23

prezzo

20 euro

Laura Brezzi Caponetti

Torinese, classe 1946. Si laurea in Lettere con una tesi su Domenico Romoli, cuoco di Giovanni de' Medici. Alterna la passione per la gastronomia al piacere di raccontare storie. Ha pubblicato il ricettario *La cucina piemontese. Trucchi, segreti e gustose memorie delle ricette della tradizione* (Priuli & Verlucca).

È TORNATA

la regina

Cristina

di **Laura Brezzi Caponetti**

anteprima de ***Il pranzo della regina***

Mentre il duca galoppa verso la sua bella Margherita, Centurione e Miroglio si mettono a ragionare e discutere su chi andrà a riverire la regina allo sbarco, su quanti fanti e cavalieri schierare lungo le strade, quanti sul piazzale davanti al castello, quante salve di cannone saluteranno sua maestà, quante carrozze di dame e nobildonne formeranno il corteo, e come e dove, e chi si dovrà invitare al banchetto e chi no.

Al banchetto ci pensa Bartolomeo, che è tornato per un attimo in cucina soltanto per affidare a Piero la preparazione della cena interrotta poco prima. Ci pensa e ripensa andando verso il suo appartamento sul lato ovest del castello. Ha un quartierino tutto suo anche qui alla corte di Casale. Entra in una stanza grande, illuminata da un'ampia finestra rivolta verso il cortile interno e le scuderie, con un camino e un fornello, alcune pentole e arnesi di rame appesi al muro, un capiente bacile per l'acqua, un solido tavolo di quercia, qualche sedia e una credenza con vasi, ciotole e bicchieri di vetro sempre in ordine. Lungo una parete, uno stipo dove tenere alcune derrate per uso personale, il poco necessario per un cuoco che "vive" in cucina e a cui non manca mai di che nutrirsi: si prepara sempre molto più di quanto si consuma, e quello che rimane dopo il servizio dei signori e non è stato toccato viene diviso tra la piccola nobiltà e tra il capo cuoco e i suoi aiutanti. Il resto va alla ser-

vitù, alle guardie, ai messi, via via fino ai cani del duca.

C'è anche un comodo scrittoio sotto la finestra, dove Bartolomeo tiene nota dei pranzi e delle cene, annota ricette, elenca e descrive ingredienti. Ci sono molti fogli vergati con grafia semplice e chiara: ha intenzione di dare alle stampe un libro dove trascrivere con cura e chiarezza molto di quello che sa, dedicato all'*arte di ben cucinare*. Un bel candeliere alla sinistra, in modo da poterci lavorare anche di sera, dopo essersi occupato della cena. Lungo la parete una scansia con parecchi libri. A lato dello stipo un'apertura conduce in un piccolo andito con due porte e due camere da letto. Una ampia e ben arredata: un comodo lettone a cortina, un cassone per gli abiti, un attaccapanni, una poltrona e un braciere; l'altra più piccola, con un letto basso, una finestrina in alto, una sedia, un tavolino, un cofano a cassetti, una mensola con due vasetti di ceramica e una piccola scatola d'argento decorata a tralci fioriti. Sopra la mensola uno specchio. Un bello specchio ovale, con la cornice dorata. A lato dello specchio un quadretto, un ritratto di bella fattura, quasi una miniatura di una giovane donna. Un vago sorriso, un naso dritto e pronunciato, grandi occhi luminosi, una ciocca bruna che sfugge dalla cuffietta di trine.

Dalla porta della camera esce una fanciulla: stessi occhi, stesso naso, stesso sorriso del ritratto. Vestita semplicemente con una gonna scura, una camicia bianca con ampie maniche e un corpetto giallo dallo scollo rotondo. Nessun gioiello, solo una sottile catenina con una medaglietta. Ha un aspetto sano e robusto, il colorito roseo, lo sguardo deciso di chi è sicuro di sé.

Si affaccia e chiama:

- Padre? Siete voi? Ho sentito gran vociare di sotto, ma non sono scesa, stavo leggendo *Il Rinaldo*.

- Vieni, Artemisia, sono allo scrittoio, vieni che ti racconto. Torna la regina Cristina, te la ricordi la svedese? Vieni a darmi una mano col menù, dovremo servirle un pranzo tra pochi giorni, quando si fermerà qui a Casale.

L'ALTRO MANZONI

di **Gianni Rizzoni**

AVVENTURE E DISAVVENTURE DI UN FUTURO ROMANZIERE

Nel 1821, quando comincia la stesura di *Fermo e Lucia*, prima versione de *I promessi sposi*, Alessandro Manzoni ha già trentasei anni e una vita dai tratti romanzeschi alle spalle. Una nascita dalla paternità dubbia e una madre di stirpe illustre, Giulia Beccaria, che lo ha abbandonato bambino e se n'è andata a Parigi con un nuovo amore. Alessandro ha trascorso lunghi anni in scuole rette da religiosi e ha conosciuto amici che gli saranno fedeli per tutta la vita. Nella Milano occupata dai rivoluzionari francesi ha scoperto la libertà e gli amori giovanili, poi ha raggiunto la madre a Parigi, si è sposato con una giovane svizzera, ha messo al mondo tanti figli. E si è dedicato alle sue grandi passioni, la letteratura, il giardinaggio, l'agricoltura...

Ed è sino al 1821 che i quattro racconti di cui si compone questo libro, uno indipendente dall'altro ma idealmente collegati tra loro, vogliono accompagnare il lettore alla scoperta dell'altro Manzoni, forse quello meno conosciuto, sovrastato dalla fama del Romanzo e dal peso della tradizione scolastica. Perché il 1821 è l'anno cruciale della sua carriera letteraria, l'anno più creativo della sua vita, in cui completa il dramma *Adelchi*, avvia *I promessi sposi* e crea d'impeto due immortali poesie, *Marzo 1821* e *Il cinque maggio*, l'ode sulla morte di Napoleone che lo renderà famoso in tutto il mondo. Una composizione che gli farà anche correre seri pericoli con il governo austriaco, dato che per oltre vent'anni sarà perseguitata dalla censura e di cui si occuperà personalmente persino il gran cancelliere Metternich.

L'Altro Manzoni è un'opera che integra le nozioni tradizionali con tante notazioni vivaci e, a volte, impertinenti, colte dal vivo nella memorialistica e nella stampa dell'epoca. Invita a scoprire il personaggio autentico, "diverso", che si cela dietro l'icona dello scrittore: il Manzoni uomo, le sue debolezze, gli entusiasmi, le delusioni, il piccolo e grande mondo di amici, scrittori, artisti e religiosi che gravitano intorno a lui.



isbn

9791280045027

pagine

272

formato

15x21

confezione

brossura con alette

uscita

set '23

prezzo

18 euro

Gianni Rizzoni

Scrittore e traduttore, creatore dell'*Agenda Letteraria* e dell'*Agenda Dante Alighieri*, è autore di biografie divulgative e di testi storici sull'Affare Dreyfus e una storia del romanzo poliziesco. Ha diretto alcune case editrici, tra cui Fabbrì Editore, Edizioni del Sole 24 Ore, Giorgio Mondadori, Libri Scheiwiller.

ADESSO SONO un luogo sacro

di **Gianni Rizzoni**

anteprima de *L'altro Manzoni*

Dall'antica Corsia del Giardino, ora via Manzoni, nel cuore della vecchia Milano, si diparte una corta, stretta e buia stradina a gomito, via Morone, che sbuca poi quasi di nascosto in piazza Belgiojoso, una piccola piazza rettangolare che ha preso il nome da una illustre famiglia milanese. Anche il più distratto dei passanti non può, a questo punto del percorso, evitare di alzare gli occhi e ammirare, sulla sinistra, il bel palazzo settecentesco costruito da Giuseppe Piermarini, l'architetto della Scala, per il ramo principesco della famiglia, i Belgiojoso d'Este; e l'edificio dirimpetto, più severo, costruito da Giovanni Battista Piuri nel 1815, sempre per un Belgiojoso, il generale Lodovico per la precisione. In questo palazzo, Metilde Viscontini Dembowski teneva, all'inizio dell'Ottocento, un salotto culturale, artistico e patriottico, frequentato anche da Ugo Foscolo e da Stendhal, attratti probabilmente più dalla padrona di casa che dalle conversazioni letterarie... Un amore senza speranza, quello dello scrittore francese per la ritrosa (almeno nei suoi confronti) Metilde, che ha avuto comunque un felice frutto letterario, il "trattato" *De l'amour*. Proprio tra i due edifici, quasi a disegnare l'angolo della piazza, sorge una modesta costruzione di due piani, con una curiosa facciata istoriata in cotto. Intendiamoci, modesta in relazione ai palazzi vicini e alle dimensioni attuali della città. Eppure, è proprio verso questa dimora

dall'aspetto singolare, un poco fuori del tempo, che spesso si dirige il visitatore. Perché? Presto detto: si tratta dell'abitazione di Alessandro Manzoni, la casa dove il celebre scrittore ha vissuto con la sua numerosa famiglia per sessant'anni, dal 1813 sino alla morte, nel 1873. Purtroppo, non si può dire che negli ultimi anni di vita del Sommo la situazione economica della famiglia fosse solida, tanto che era dovuto intervenire il nuovo Stato italiano a sostenere lo scrittore con una sorta di pensione – e fargliela accettare non era stato semplice, orgoglioso com'era! Troppo il denaro speso in attività editoriali (soprattutto per *I promessi sposi*, un vero pozzo senza fondo!); troppe le spese di una numerosa famiglia, troppe le colpe di figli sciagurati; e così, alla sua morte, la casa venne subito venduta in asta giudiziaria al conte Bernardo Arnaboldi Gazzaniga, il quale, con squisita sensibilità, decise di mantenere intatti lo studio e la stanza dove era morto il grand'uomo, consentendone anche la visita nelle date canoniche.

I successivi passaggi di proprietà trasformarono più volte la casa e, alla fine, portarono l'edificio nel patrimonio della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde la quale, nel 1937, ne fece dono al comune di Milano che, a sua volta, lo destinò in perpetuo e completo usufrutto al Centro Nazionale di Studi Manzoniani (1941). Grazie a successivi interventi e ripristini, al recupero di quadri e libri, la casa di via Morone ha così mantenuto il suo aspetto manzoniano, almeno nei tre locali più rappresentativi: lo studio, il salone e l'austera camera da letto dove è spirato lo scrittore. L'ultima grande avventura della "casa del Manzoni" è stato il completo restauro e riallestimento museale finanziato generosamente da Intesa San Paolo in occasione di Expo 2015 e mirabilmente condotto dallo Studio De Lucchi.

A pensarci bene, la storia di questa "nobile" dimora è già di per sé un romanzo: tra l'acquisto da parte dei Manzoni, i vari adattamenti a una famiglia numerosa, gli amici, i tanti ospiti illustri... E poi passaggi di proprietà, restauri, acquisizioni, apertura del Centro Studi... Per non parlare poi dei protagonisti moderni che,

da Marino Parenti a Giancarlo Vigorelli, ad Angelo Stella, hanno fatto la storia della ricerca manzoniana e della cultura italiana.

Quante ne ha viste e quante ne ha vissute la “modesta” casa! E sarebbe bello che a raccontarla fosse lei stessa.

- Mi hanno costruita nel... non mi ricordo più neanche quando, accanto alla chiesa di San Martino in Nosiggia. In seguito, hanno tirato giù la chiesa e costruito tanti bei palazzi, e io sono rimasta lì, piccola, un poco trascurata, come una sorella povera. Un giorno dell'anno di grazia 1813, un bel giovane di nome Alessandro Manzoni e sua madre, Giulia Beccaria, sono venuti a visitarmi. Sul momento non ho avuto l'impressione di esser loro piaciuta; ma poi, fortunatamente, sono tornati e presto sono cominciati i lavori di sistemazione, che in pratica non sono mai finiti - i tetti, le camere, il giardino - e all'inizio dell'inverno è arrivata tutta la famiglia: la mamma che faceva e disfaceva, la bella moglie, Enrichetta, giovane giovane, bionda, che sembrava più una bambina un poco cresciuta che una madre di famiglia, con la piccola Giulia che già sgambettava e il fratellino Pietro, appena nato. Il Pietro è poi rimasto qui per tutta la vita con la bella moglie Giovannina Visconti, un'ex ballerina della Scala, e qui ha cresciuto i suoi quattro figli, Vittoria, Renzo, Giulia e Sandra.

In realtà, dopo qualche tempo

hanno anche pensato di vendermi. Chissà perché, l'Alessandro si era messo in mente che a Milano lui non viveva bene, che a Parigi gli attacchi di nervi e di angoscia, che ogni tanto lo buttavano giù da matti, sarebbero guariti. Che là c'era gente più colta, simpatica, meno impicciona e beghina. Che così avrebbe potuto rivedere i suoi amici filosofi, studiare e scrivere. E un brutto giorno sono infatti partiti, una carovana di bambini, genitori, camerieri... E sono rimasta vuota, sola: è stato un triste periodo, veramente. Il signor Giulio, il Beccaria, per intenderci lo zio di Alessandro, è venuto qualche volta con gente poco simpatica che parlava male di me e diceva che, così vecchia e malandata, non valevo poi molto. Per fortuna non se n'è fatto niente e un anno dopo, i fuggiaschi sono tornati; e non vi dico com'erano contenti e quante lodi mi hanno fatto, comoda, silenziosa, con il mio bel giardino...

E così la vita è ricominciata, sono arrivati altri figli, giù al pianoterra hanno sistemato un amico di famiglia, un certo Tommaso Grossi, anche lui scrittore. Ma non è mai finita: a un certo punto, quando qualcuno, non faccio nomi, ha cominciato a dire che ero una spesa troppo grande per la famiglia, mamma Giulia ha detto che da qui non si sarebbe mai spostata, perché eravamo “nel cerchio magico”... Certo, visto il lavoro che faceva don Alessandro non ci poteva essere posto migliore per lui, a

due passi delle biblioteche, l'Ambrosiana e la Braidense, vicino al Gabinetto numismatico del suo amico Gaetano Cattaneo, alle più belle librerie della Milano di allora, quella di Santa Margherita e quella in contrada dei Servi... Per non dire poi che tutti suoi amici e parenti abitavano in zona, non a portata di voce ma quasi: Confalonieri, Pellico, il “Carlin” Porta, Rossari, i Verri, i suoi parenti Beccaria... poi la contessa Maffei.

Nel 1864 il comune di Milano ha voluto sistemare meglio la piazza qui accanto e allora mi hanno rifatta tutta, hanno tolto uno sperone di muro che era rimasto sporgente e hanno rifatto le facciate con gli eleganti fregi di cotto, come mi vedete ancora oggi. È stato l'architetto Boni a studiare il progetto e il padrone di casa l'ha ringraziato con un bel “viglietto” come scrivevano allora: “Ad Andrea Boni, a cui è dovuta la felice invenzione e di quell'ornato...”.

A pensarci bene, l'arrivo di quella famiglia è stata una fortuna per me: senza il nome di Manzoni come scudo, prima o poi sarei stata demolita, sicuro, e chissà cosa sarebbe venuto su al mio posto... Aveva ragione quello strano amico barbuto del padrone di casa, Niccolò Tommaseo, quando ha scritto “Verrà tempo di miglior età che la nostra, che gli uomini si recheranno a visitare la casa di questo grande Italiano come luogo sacro”. Ecco cosa sono adesso: un luogo sacro.

CIAO, SONO ACQUA

storia e illustrazioni di **Luca Novelli**

IL LIQUIDO PIÙ IMPORTANTE DELL'UNIVERSO È PRONTO A RACCONTARSI



È la signora Acqua che si racconta come un fiume in piena. È stata brodo primordiale, ghiaccio, vapore, pioggia e neve. C'è chi dice che venga dalle stelle. Come nuvole ha girato il mondo e negli oceani non si è fermata mai. Ora è casa di miliardi di creature, che ha visto crescere, mutare, camminare e prendere il volo. È essenziale allo sviluppo e al mantenimento della vita. È amica delle piante e degli animali. Si beve, si vive, si ama. Regola il Clima e dalla sua salute dipende il nostro futuro.

“Sono nuvola, sono ghiaccio, sono rugiada del mattino e nebbia della sera. Mi trovi in un bicchiere e vengo da un oceano lontano”.

isbn 9791280891242 | pagine 80 | formato 13x20
confezione cartonato con sovraccoperta | uscita ott '23
prezzo 13,90 euro | età 6+

PLUF!

RALFY E IL MISTERIOSO ROSICCHIATORE DI LIBRI

storia e illustrazioni di **Emily MacKenzie**

L'AMORE PER LA LETTURA PUÒ RISOLVERE TUTTI I GUAI



Ralfy adora leggere in santa pace. Ma da quando è arrivato il fratellino Rodney, la vita non è più così tranquilla come era sempre stata. Le cose vanno di male in peggio quando un giorno scopre un enorme buco in uno dei suoi libri preferiti. Chi sarà stato il colpevole? Ralfy è determinato a scoprirlo! Una misteriosa storia su come l'amore per la lettura possa risolvere tutti i guai e unire due fratelli.

Aiuta il piccolo detective Ralfy a trovare il colpevole. Chi sta mangiucchiando tutti i libri? Se lo incontri, avvicinati con cautela. Potrebbe rosicchiare anche te!

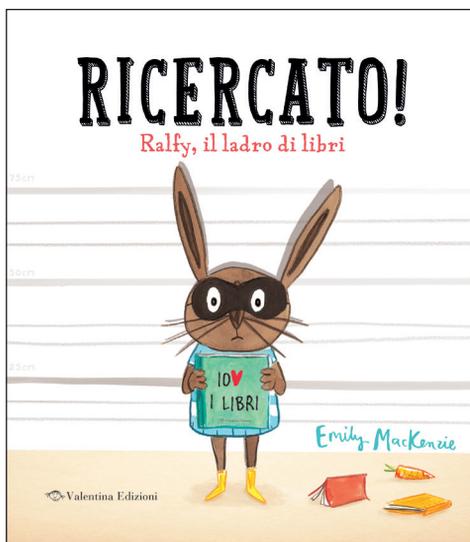
isbn 9791280891167 | pagine 40 | formato 25,5x22,5
confezione cartonato con ill. a colori | uscita set '23
prezzo 13,90 euro | età 3+

GIÀ IN LIBRERIA

Alcuni conigli sognano di mangiare lattughe e carote a volontà, altri prati fioriti in cui correre e morbidi soffici con cui giocare. Ralfy, invece, sogna solo i libri. Be', non li sogna soltanto, li vuole proprio leggere tutti, anche se questo significa rubarli. Molto presto, però, si cacerà in un grosso, grosso guaio...

Una storia divertentissima, perfetta per chi non può fare a meno dei libri neanche in vacanza!

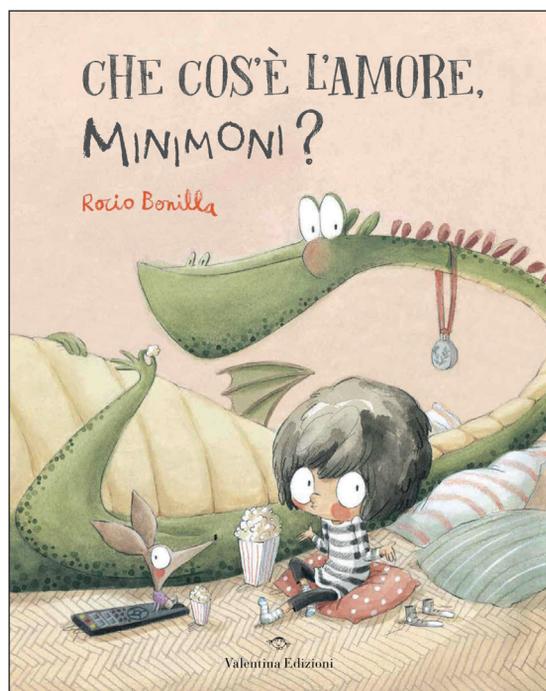
isbn 9791280045072 | pagine 224 | formato 15x21
confezione brossura con alette | uscita disponibile
prezzo 20 euro | età 3+



CHE COS'È L'AMORE, MINIMONI?

storia e illustrazioni di **Rocio Bonilla**

UNA NUOVA AVVENTURA PER L'INSTANCABILE MINIMONI!



Minimoni adora passeggiare insieme a Max, il suo cagnolino: loro due si intendono a meraviglia. Fa un po' più di fatica con i grandi, soprattutto quando parlano dell'amore. Dicono che è un sentimento fortissimo e che può muovere le montagne, ma anche che è delicato e si trova nelle piccole cose. Eppure, se l'amore non si può vedere, né toccare, né dipingere, come fanno a sapere che cos'è?

Dopo aver scoperto di che colore è un bacio, Minimoni si lancia alla ricerca della risposta alla domanda più difficile che ci sia: che cos'è l'amore?

isbn 9791280891426 | pagine 40 | formato 24x30
confezione cartonato con ill. a colori | uscita ott '23
prezzo 13,90 euro | età 3+



Rocio Bonilla è nata a Barcellona nel 1970. Dopo la laurea in Belle Arti all'Università di Barcellona ha studiato illustrazione con Ignasi Blach e Roger Olmo. Dopo un inizio professionale focalizzato sulle discipline della pittura e del muralismo, ha lavorato per dodici anni nel campo della pubblicità. In seguito alla sua maternità, decide di cambiare la sua traiettoria professionale. Dal 2011 è illustratrice e dal 2014 autrice di albi per l'infanzia. Da allora ha pubblicato oltre cinquanta libri, che sono stati tradotti in tutto il mondo e hanno vinto numerosi riconoscimenti.



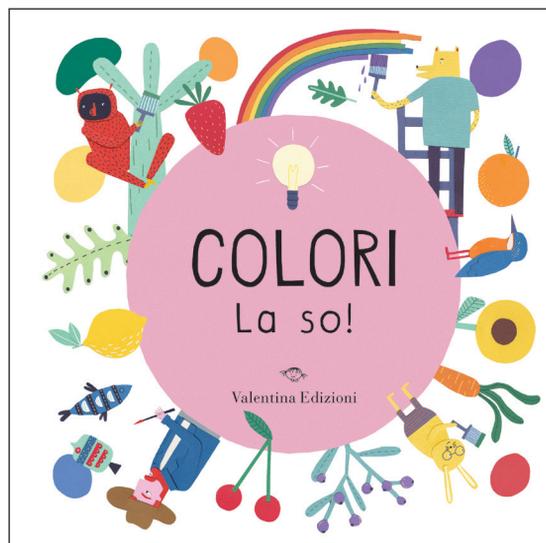


LA SO! COLORI

LA SO! VEICOLI

storia di **Magda N. Garguláková** / illustrazioni di **Marie Urbánková**

BOARD BOOK INTERATTIVI PER IMPARARE DIVERTENDOSI



Illustrazioni colorate e parole semplici che invitano al gioco. Pagine “a cursore” che stimolano la curiosità e la coordinazione. Pagine sagomate pensate per le mani dei più piccoli.

I girasoli sono gialli, certo. Ma sai trovare altre cose gialle? Forse le ciliegie? Le tigri, invece, sono blu o arancioni? Scopriamolo insieme con questo simpatico libro-quiz che ti aiuterà a imparare i nomi dei colori in un battibaleno!

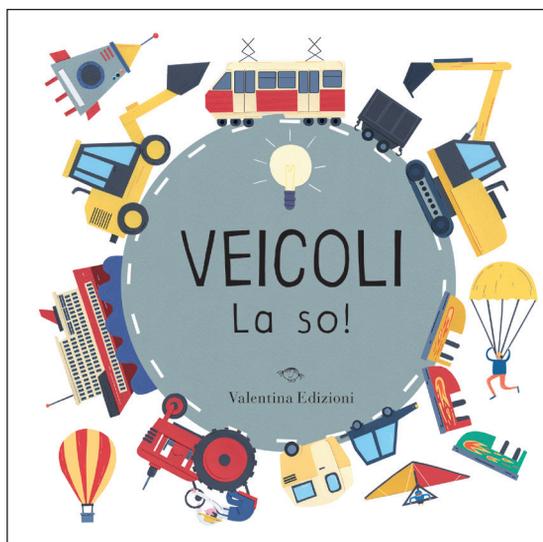
isbn 9791280891365 | pagine 14 | formato 18x18
confezione board book con ill. e pagine a cursore
uscita set '23 | prezzo 10,90 euro | età 1+

storia di **Magda N. Garguláková** / illustrazioni di **Marie Urbánková**

GRAZIE ALLE PAGINE SCORREVOLI, OGNI LIBRO SI TRASFORMA IN UN QUIZ

Grazie alle pagine scorrevoli, ogni libro si trasforma in un simpatico quiz che invita i bambini a scoprire e riconoscere i colori, i veicoli e gli animali. Un modo di imparare senza annoiarsi! Va sulla strada o segue i binari? Vola nel cielo o naviga in mare? Ci sono tante cose da scoprire sui mezzi di trasporto, per esempio dove si incontrano gli escavatori? E le canoe? Scorrete le pagine per diventare dei veri esperti!

isbn 9791280891358 | pagine 14 | formato 18x18
confezione board book con ill. e pagine a cursore
uscita set '23 | prezzo 10,90 euro | età 1+



La giungla è verde.



DIECI CANI

storia e illustrazioni di **Emily Gravett**

DIECI CANI, UNA TAVOLA E DELLE SALSICCE. COME ANDRÀ A FINIRE?

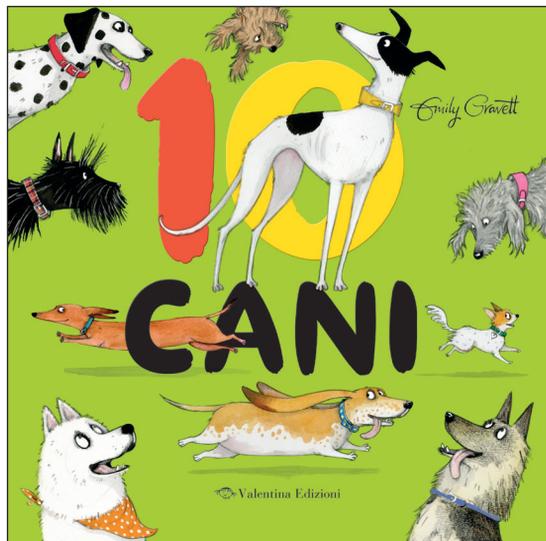
È l'ora della pappa e un invitante profumo di salsicce attira un gruppetto di cani intorno alla tavola. Ma quanti sono? E le salsicce? Basteranno per tutti? Emily Gravett torna in libreria con un albo illustrato dedicato ai migliore amici dell'uomo.

Tra giochi, salti e corse, i simpatici protagonisti di questa coloratissima storia impareranno

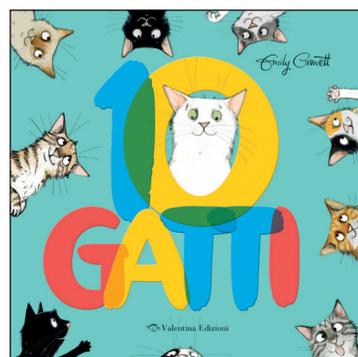
Dalla pluripremiata autrice inglese Emily Gravett, un albo divertente per imparare a contare, inseguendo tra le pagine i bufi protagonisti fino all'ultima salsiccia!

isbn 9791280891310 | pagine 32 | formato 25,5x25,5
confezione cartonato con ill. a colori | uscita set '23
prezzo 12.90 euro | età 3+





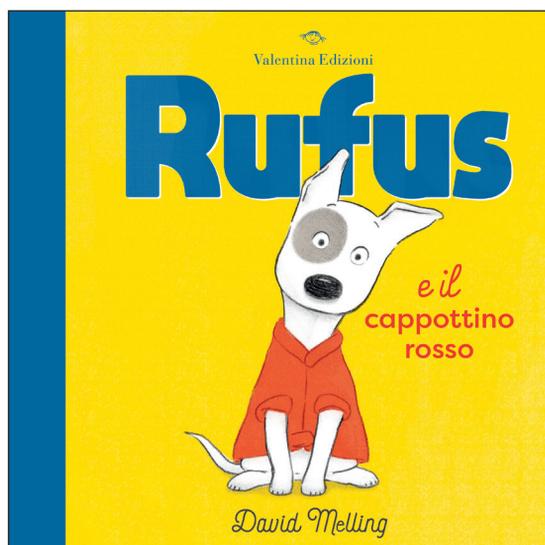
GIÀ IN LIBRERIA



RUFUS E IL CAPPOTTINO ROSSO

storia e illustrazioni di **David Melling**

FORSE, IL CAPPOTTINO ROSSO NON È COSÌ MALE...



Rufus è un cucciolo molto simpatico a cui piace ululare, grattarsi, mangiare e dormire. Non gli piace però il suo cappottino nuovo. Proprio per niente! Se non lo indossa, quando piove o fa freddo, non può uscire a giocare con la sua amica Ruby; un bel problema...

Come mai le cose che ci sembrano più fastidiose, spesso sono anche le più utili? E tu, cosa non sopporti?

isbn 9791280891204 | pagine 32 | formato 22x22
confezione cartonato con ill. a colori | uscita set '23
prezzo 10,00 euro | età 3+



Ma proprio...



nemmeno...



un pochino.



No.



No.



No.



No.

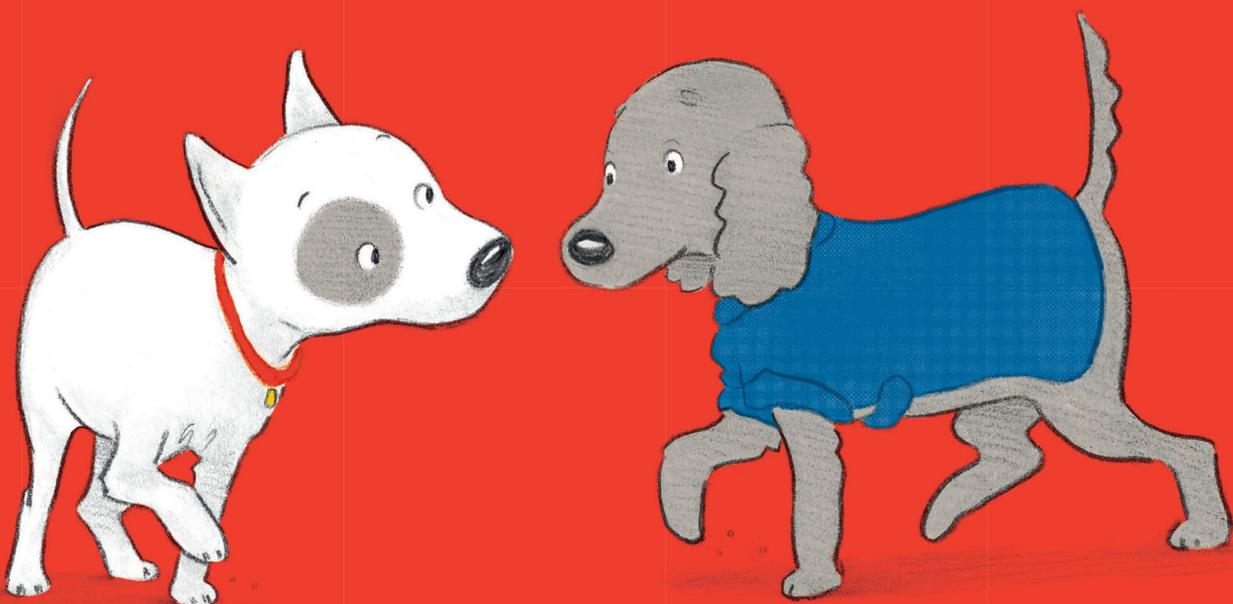


No!

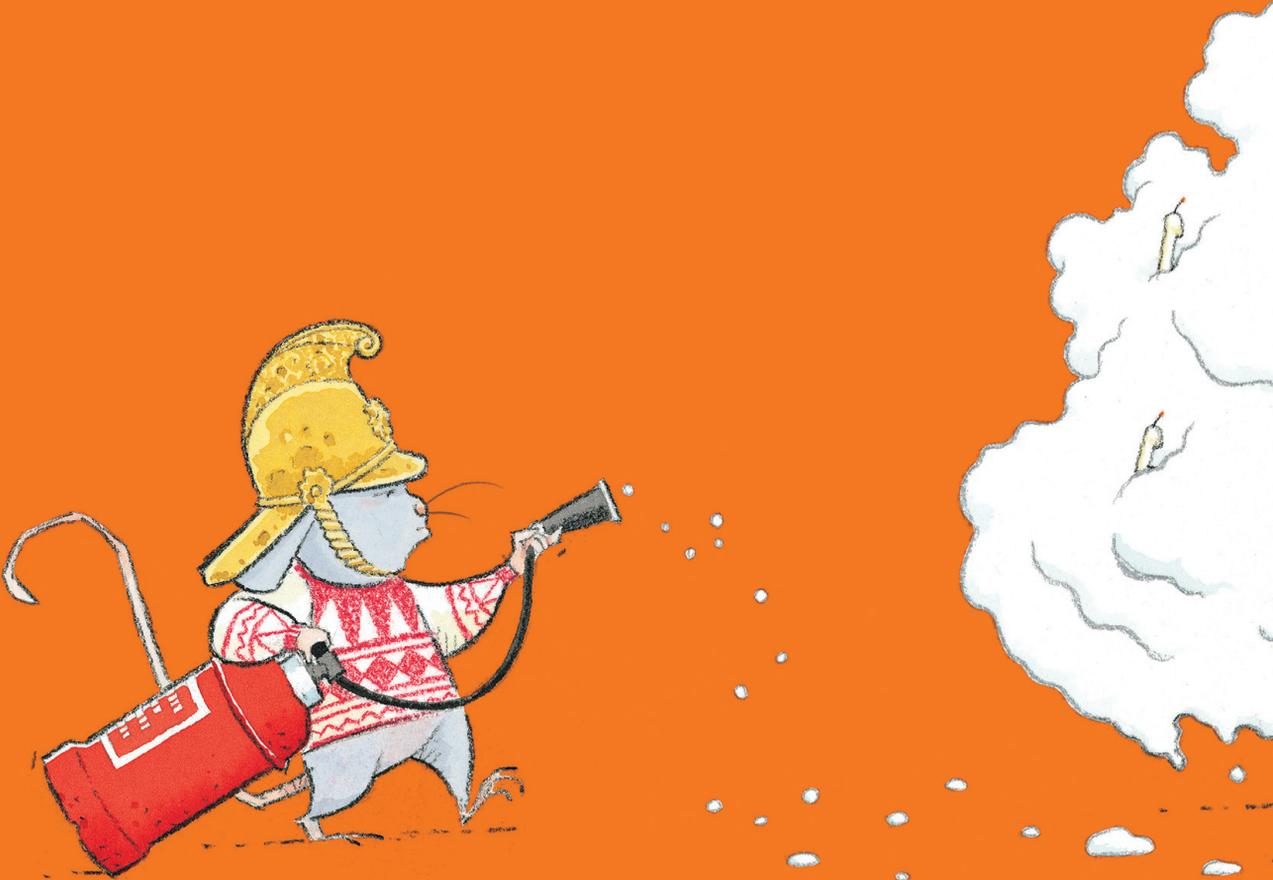


No!

Ecco Ruby, l'amica di Rufus!



Ruby indossa il suo elegantissimo cappottino.

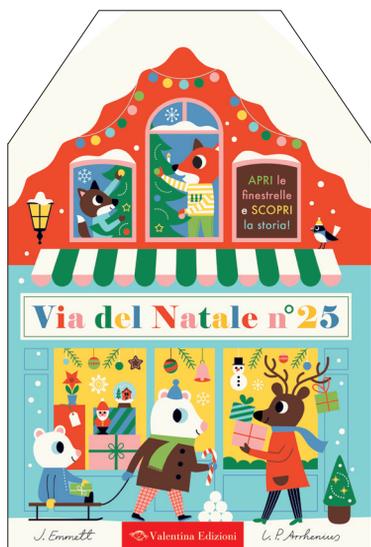




VIA DEL NATALE N°25 COME LA NEVE

storia di **Jonathan Emmett** / illustrazioni di **Ingela P. Arrhenius**

COSA C'È DI PIÙ BELLO CHE ASPETTARE IL NATALE?



Un grande libro a fisarmonica con tante finestrelle da aprire per sbirciare nelle case e nei negozi della via più natalizia che ci sia!

Tra alberi da decorare, regali da impacchettare e famiglie da riabbracciare, ogni pagina, come in un calendario dell'avvento, accompagna i più piccoli verso l'attesissima mattina di Natale.

Non solo un libro da leggere ma anche una passeggiata attraverso una via festosa e colorata che può prendere vita nelle camerette dei bambini.

isbn 9791280891341 | pagine 32 | formato 29,3x19,8

confezione cartonato a fisarmonica con ill. a colori

uscita nov '23 | prezzo 14,90 euro | età 3+

storia e illustrazioni di **Maria Cappello**

UN ALBO CHE VI FARÀ VIAGGIARE FRA LE EMOZIONI

A volte sono triste, a volte sono contenta. A volte ho paura e a volte mi sento spavalda.

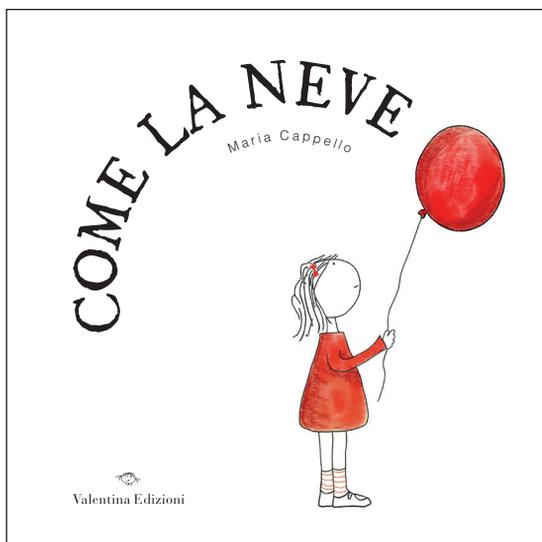
Per Angy ogni giorno è un saliscendi di emozioni, ma alla fine riesce sempre a trovare il modo di sentirsi leggera e felice. Lieve, proprio come un fiocco di neve.

Perché se ci pensate bene le emozioni sono come i palloncini, basta aprire la mano per farli volare.

isbn 9791280891433 | pagine 32 | formato 20x20

confezione cartonato con ill. a colori | uscita dic '23

prezzo 13,90 euro | età 3+





IN FUGA CON LA FLEBO

storia e illustrazioni di **Josephine Mark**

UNA STORIA SUL POTERE CURATIVO DELL'AMICIZIA



Quando un coniglietto molto malato salva per caso la vita a un lupo, nessuno può immaginare che sia solo l'inizio dell'avventura più improbabile di sempre. Secondo il codice dei lupi, il lupo deve ricambiare il gesto. Inizierà così un viaggio dal ritmo serrato, con tutto ciò che ne consegue: cacciatori dal grilletto facile, motel economici, orsi, sacche di flebo gelate. E la grande domanda: è davvero solo il codice del lupo che li unisce?

Un fumetto ispirato all'esperienza realmente vissuta dall'autrice, un modo leggero di raccontare ai ragazzi tematiche delicate

isbn 9791280891440 | pagine 192 | formato 24x30
confezione cartonato con ill. a colori | uscita ott '23
prezzo 14,90 euro | età 10+





CREARE UN MONDO e riempirlo di vita

intervista a **Josephine Mark**
autrice di *In fuga con la flebo*

Josephine Mark è una illustratrice e designer tedesca. Dopo aver completato gli studi in Alfabetizzazione culturale e mediatica a Merseburg, ha iniziato una prolifica carriera come autrice di fumetti e cartoni animati, nella quale ha spesso utilizzando lo pseudonimo Puvo Productions. Nel suo fumetto *In fuga con la flebo*, finalista del *Berthold Leibinger Comic Book Prize 2022* e prossimamente in libreria per Valentina Edizioni, ha deciso di rivisitare con ironia l'esperienza della chemioterapia vissuta in prima persona.

Per questo numero di *Kitež* le abbiamo chiesto di raccontarci come è nato questo fumetto ironico ed emozionante.

In fuga con la flebo racconta una storia molto legata alla tua esperienza personale con il cancro. Ci puoi raccontare perché hai pensato che un fumetto potesse essere il medium giusto per raccontare questa storia e come sono nati i due protagonisti?

Fare fumetti è una delle cose che amo di più. Quando ho deciso di scrivere questa storia ero nel bel mezzo della chemioterapia e mi sentivo malissimo. Avevo bisogno di avere qualcosa da fare e ho deciso di iniziare a scrivere un fumetto. Siccome la malattia era così presente nella mia vita in quel momento, era inevitabile incorporarla nella storia. Entrambi i protagonisti, il lupo sfacciato e il coniglietto ansioso, erano due voci presenti nella mia testa. Una che dubita e si preoccupa sempre, l'altra che mi spinge ad andare avanti, a prendere decisioni azzardate e a non mollare mai. Quando ero malata, nel 2019, erano in dialogo costante tra di loro e quindi ho deciso di trasformarle in due personaggi indipendenti, per farle interagire e fargli vivere un pazzo viaggio avventuroso.

Quello della malattia è un tema sensibile, ma tu hai saputo trattato con ironia e semplicità. Qual è stato il tuo approccio per raccontare la tua storia a un pubblico giovane?

A essere sinceri, non ho mai pensato a che pubblico volevo rivolgermi mentre lavoravo a *In fuga con la flebo*. In quel momento non sapevo nemmeno se sarei stata in grado di finirlo, perciò ho scritto per me stessa, cercando di raccontare la mia situazione con umorismo un po' macabro. Durante la mia terapia ci sono state molte situazioni divertenti e incidenti assurdi che ho cercato di riportare nella storia. Molte delle scene comiche sono basate sulla mia esperienza di vita, come quella in cui il coniglio cerca di farsi un'iniezione da solo, fallendo miseramente.

Quali sono state le ispirazioni che ti hanno portata al fumetto come forma di espressione?

Non saprei indicare con precisione delle influenze artistiche, e mi piace perché combina lo storytelling con l'aspetto visivo. Puoi raccontare una storia con le parole e poi aggiungere un secondo livello con le immagini. Significa creare ogni volta un mondo completamente nuovo per poi riempirlo di vita. Io decido ogni dettaglio: gli sfondi, gli arredi, i vestiti, i movimenti dei personaggi. È incredibile e si può fare tutto da soli, non serve avere altre persone per realizzarlo, come sarebbe per un film. Io sono il regista, il montatore, ogni attore o attrice in scena, lo scenografo, il costumista... è qualcosa di magico.

Ci sono degli artisti a cui ti senti particolarmente legata o che ti hanno aiutata a modellare il tuo stile?

Ovviamente ci sono dei fumettisti che apprezzo molto, per ragioni differenti. Mi piace l'umorismo e lo stile minimalista di Niclas Mahler e lo stile di disegno di Mateusz Skutnik. Credo che entrambi siano stati gli artisti che mi hanno influenzata di più quando ho iniziato seriamente a disegnare e ad appassionarmi al fumetto.

Il cinema gioca un ruolo importante nella tua immaginazione. In fuga con la flebo è ricco di chiari riferimenti e citazioni da grandi classici come Easy Rider, Casablanca e I sette samurai, tra gli altri. In che modo l'immaginario cinematografico influenza le tue storie e le tue illustrazioni?

Amo il cinema. Cerco sempre di capire che cosa funziona in

un buon storytelling – oppure cosa non funziona in uno pessimo – e a come costruire personaggi convincenti, combinando ironia ed emozioni. Il mio cervello è costantemente in modalità analisi quando guardo un film e trascorro un sacco di tempo a cercare curiosità online. Forse è per questo che amo inserire dei riferimenti cinematografici nei miei libri.

Prima di arrivare in Italia il tuo fumetto è stato tradotto in spagnolo e francese. Vuoi dare qualche suggerimento ai lettori italiani?

Non darei mai suggerimenti su come leggere i miei libri. Sono felice che anche in Italia potranno leggere *In fuga con la flebo* e spero che rideranno e piangeranno insieme ai suoi protagonisti ■

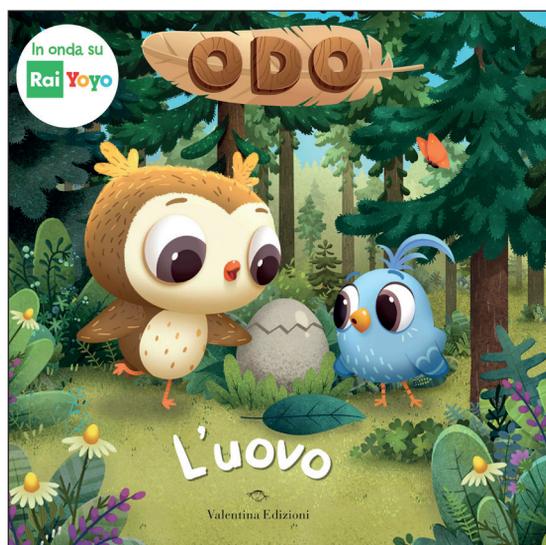


ODO L'UOVO

ODO SUPERGUFO

storia di **Amanda Li**

VENITE TUTTI AL FOREST CAMP!



Odo è un gufo molto particolare, infatti dorme di notte e di giorno è più sveglio che mai. Per questo i suoi genitori decidono di mandarlo al Forest Camp, insieme a tutti gli altri uccelli del bosco. Il primo giorno, la caposquadra assegna a tutti un compito particolare: prendersi cura di un sasso come se fosse un uovo. Odo ce la mette tutta, ma per sbaglio finisce per scambiare il sasso con un uovo vero...

isbn 9791280891389 | pagine 32 | formato 25x25
 confezione cartonato con ill. a colori | uscita set '23
 prezzo 13,90 euro | età 3+

storia di **Amanda Li**

OGNUNO DI NOI HA UN POTERE NASCOSTO

Anche oggi al Forest Camp sta succedendo di tutto! Odo sta leggendo un fumetto sui supereroi e vuole diventare un Supergufo! Prova a farsi in quattro per aiutare le galline, il pavone Leonardo e anche i tucani, ma nessuno sembra avere bisogno di lui. A che cosa serve un supereroe, senza nessuno da salvare? A un tratto sente Dudi gridare aiuto: riuscirà a dimostrarsi un vero supereroe?

isbn 9791280891396 | pagine 32 | formato 25x25
 confezione cartonato con ill. a colori | uscita set '23
 prezzo 13,90 euro | età 3+





Così salta tra i cespugli
per cercarlo.

- Eccolo! - esulta Odo.

- Voglio proprio vedere come vi state
prendendo cura delle vostre uova -
dice la Caposquadra.

Ecco Odo e i suoi amici!

Ogni giorno i genitori di Odo lo portano al Campo, dove lui e i suoi amici giocano insieme e imparano tante cose nuove!



Odo

Un piccolo gufo pieno di energia: per lui niente è impossibile! È l'unico gufo al Campo perché, a differenza degli altri gufi, sta sveglio durante il giorno.

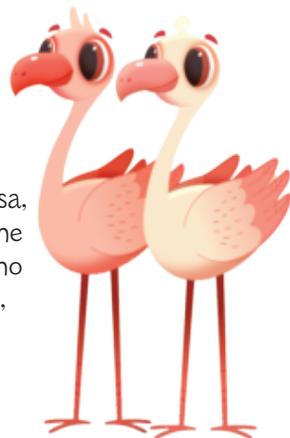
Dudi

La migliore amica di Odo, dolce e premurosa, è sempre pronta ad aiutare gli altri.



Rosie e Ruby

Due fenicottere rosa, timide e dalle piume lucenti. A volte sono un po' maldestre, ma a calcio sono imbattibili.



L'ispettrice Pennuta

Un'aquila saggia e anziana. È stata per tanti anni Caposquadra e ora è in pensione... o quasi.



La Caposquadra

Una grande aquila a capo del Campo. Può sembrare un po' severa ma è sempre molto gentile.



Odo è in onda ogni su RAI YoYo **lun-dom 9:50 e 19:15** da luglio e disponibile on demand su RAI Play.

In ogni episodio Odo, Dudi e gli amici della foresta sono alle prese con avventure sempre nuove.



Il Piccione Postino

È sempre in giro a consegnare lettere e pacchetti. Ogni scusa è buona per concedersi una tazza di tè e due chiacchiere.



Anna e Rudi

I gemelli cigni, identici e inseparabili. Sono tra i più grandi del campo, ma loro si sentono grandissimi.



Leonardo
il pavone



Buzz e Zing
i colibri



Flo, Jo e Shirley
le galline



Thelma
il tordo



Bud e Louie
i tucani



Zu, Bea e Doo
i canarini



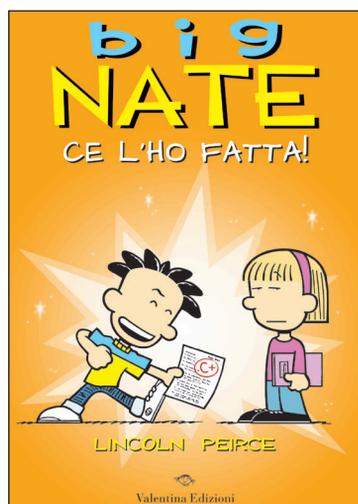
John John
il pappagallo

BIG NATE - CE L'HO FATTA!

BIG NATE - MOLLAMI!

storia e illustrazioni di **Lincoln Peirce**

A VOLTE ESSERE FORTUNATI CONTA PIÙ CHE ESSERE BRAVI



Una raccolta di strisce a fumetti per raccontare le disavventure di Nate, un ragazzo di prima media che trova sempre il modo di trasformare i guai in divertimento! Nate è perseguitato dalla sfiga finché non trova uno strano portafortuna... e tutto sembra cambiare. Trova 20 dollari, prende C+ al compito di geografia (un gran successo!) e riesce persino a ottenere un appuntamento con una cheerleader. Ma niente dura per sempre e la sfortuna si abbatte di nuovo su di lui fino all'inverosimile... come perdere una partita di scacchi contro un gatto!

isbn 9791280891402 | pagine 178 | formato 15x21

confezione broccura con illustrazioni a colori

uscita nov '23 | prezzo 11,90 euro | età 9+

storia e illustrazioni di **Lincoln Peirce**

DISAVVENTURE CON UN PIZZICO DI ROMANTICISMO

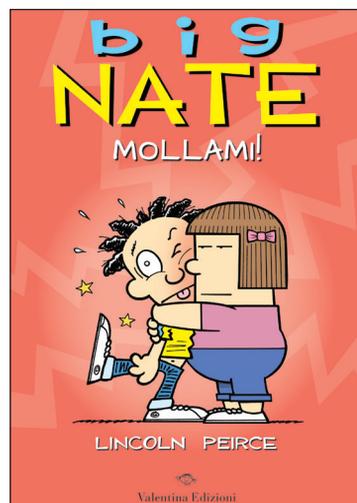
La prima media non è proprio una passeggiata per Nate. Il suo amico Francis non smette di bombardarlo di sciocchezze. Kim ha una cotta per lui e non perde occasione per stritolarlo in corridoio. Un brutto tiro a baseball lo manda in infermeria. E per cercare di passare l'esame di fine anno dovrà studiare con il peggior tutor possibile: la sua acerrima nemica, Gina.

Ma ecco un incontro fortuito che potrebbe cambiare tutto. Nate è certo di aver incontrato l'amore della sua vita... e poi lei scompare! Riuscirà il nostro eroe a ritrovarla?

isbn 9791280891419 | pagine 178 | formato 15x21

confezione broccura con illustrazioni a colori

uscita nov '23 | prezzo 11,90 euro | età 9+



LE CHEESY CHIPS
SONO IL CIBO
PIÙ DISGUSTOSO
DI SEMPRE.



LASCIANO UNA POLVERINA
ARANCIONE DAPPERTUTTO.
MACCHIANO I VESTITI.
MACCHIANO LA PELLE.



TI RIMANGONO INCASTRATE
TRA I DENTI PER ORE!
TI FANNO
PUZZARE L'ALITO
DI CALZINI SPORCHI!
INSOMMA, **BLEAH!**



OH, LE
ADORO.

FA COSÌ TUTTI
I SANTI GIORNI.



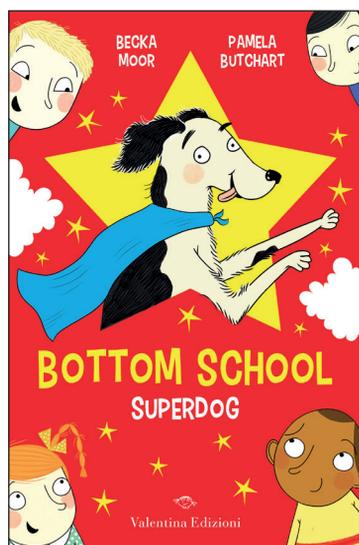
Lincoln Peirce disegna Big Nate da oltre 25 anni. Ha iniziato a creare le sue strisce quando era in prima media. Ha animato diverse serie per Cartoon Network e Nickelodeon. Vive a Portland, nel Maine, con la sua famiglia.

BOTTOM SCHOOL - LO STRANO UOVO

BOTTOM SCHOOL - SUPERDOG

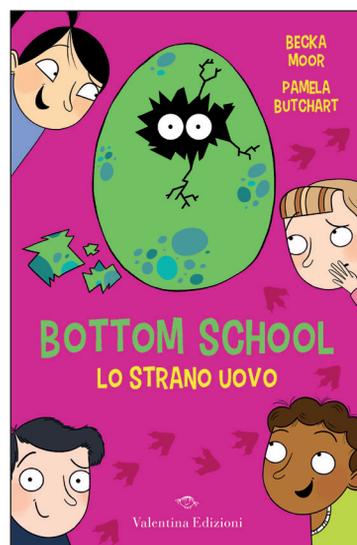
storia di **Pamela Butchart**/ illustrazioni di **Becka Moor**

COSA FARÀ LA CLASSE 1°F? SI DIVERTIRÀ UN MONDO!

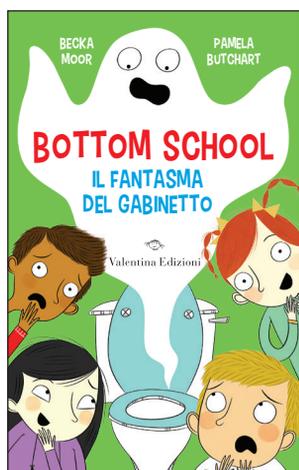


C'è un cane supereroe sul tetto della scuola? Sì!
 Il purè di patate non è fatto di patate? Sì!
 Quello di Susie Keyes è un uovo alieno? Sì!
 C'è un dinosauro in quello strano uovo? Sì!
 La nuova arrivata nasconde un segreto? Sì!
 Un cupcake può salvare il mondo? Sì!

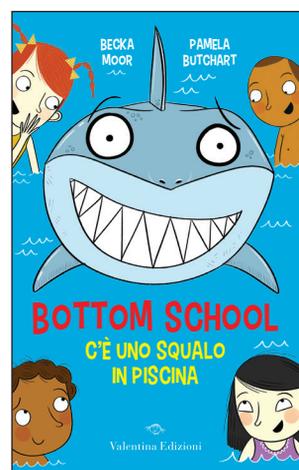
pagine 178 | formato 13x20
confezione broccura con illustrazioni a colori | **uscita** ott '23
prezzo 8,90 euro | età 7+



GIÀ IN LIBRERIA



A Bottom School ne succedono di tutti i colori: nel bagno si nasconde un fantasma, uno squalo nuota in piscina, un uovo di dinosauro sta per schiudersi e sul tetto si materializza un cane supereroe! Ma sarà tutto vero? Scoprilolo insieme agli alunni della 1aF!



Theo Burke era **SCONVOLTO**: secondo lui ci avrebbero **RISPEDITO A CASA** per via dei

PIDOCCHI.

Allora ci siamo preoccupati **ANCHE NOI** e abbiamo iniziato a grattarci la testa

A PIÙ NON POSSO.



11.10 / 18.10.2023

LA CAVERNA DI PLATONE

OMAGGIO A
LUCA NOVELLI

IN UNA MOSTRA QUARANT'ANNI
DI DIVULGAZIONE PER RAGAZZI
CON DISEGNI ORIGINALI, MANIFESTI,
VIDEO E I LIBRI

LIBRERIA LA MONTAGNA DI LIBRI
MAUSOLEO DEI VALERI
VIA SANTA VALERIA 5



Valentina Edizioni

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

